



FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

Segreteria Nazionale

Via Aniene, 14 - 00198 Roma – Tel: 06/42000358 – 06/42010899
Via XX Settembre – Palazzo MEF scala C

sito internet: www.flpagenziemef.it
email: nazionale@flpagenziemef.it

Roma, 30 settembre 2019

NOTIZIARIO N° 20

ABBIAMO SCRITTO AL MINISTRO, MA CHIEDIAMO SEGNALI FORTI ANCHE AI VERTICI DELLE AMMINISTRAZIONI

La piattaforma FLP per l'amministrazione economico-finanziaria

Nei giorni scorsi la FLP - unitamente ad altri sindacati - ha scritto una lettera all'autorità politica chiedendo un minimo di tranquillità gestionale e forti investimenti sul fisco. D'altronde, è dimostrato che ogni euro investito sul fisco ne restituisce più di cinque alla collettività. Con questo notiziario, quindi, vogliamo delineare in modo più chiaro quali saranno le richieste della FLP all'autorità politica allorquando saremo convocati e precisare che la nostra azione non sarà condotta solo nei confronti di questa, ma anche dei vertici delle amministrazioni, che devono fare la loro parte, in un progetto di vero cambiamento che intenda mettere al centro il personale.

In primis, è inutile girarci intorno, bisogna recuperare l'autonomia dell'amministrazione economico-finanziaria attraverso il ritorno ad un autonomo comparto di contrattazione che ricalchi quello delle Agenzie Fiscali con l'aggiunta del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Riteniamo di non essere né migliori né peggiori degli altri lavoratori delle funzioni centrali, ma proprio il modello di lavoro principal/agent attualmente in uso richiede una flessibilità e tempi di risposta alle sfide che ci si pongono ogni giorno incompatibili con strutture contrattuali pensate per racchiudere realtà troppo eterogenee.

Ricondurre ad unità l'ordinamento professionale, che oggi vede convivere una parte contrattuale e una parte normativa priva di disciplina contrattuale, cioè le POER, è un esempio di come procedere nell'immediato ma non è l'unico.

La politica deve anche chiarire con quale approccio vuole affrontare il problema del funzionamento del fisco, come un costo o come un investimento. Se l'intenzione è quest'ultima, è necessario fornire immediatamente all'amministrazione economico-finanziaria le risorse necessarie per il funzionamento, ad iniziare dal passato e quindi dal comma 165 per l'anno 2018. Bisognerà poi subito rivedere il sistema convenzionale e quello dei fondi di produttività, le cui modalità e tempi di finanziamento sono inaccettabili, tanto da far venire meno qualunque collegamento temporale tra produttività e premio.

Infine, non si possono più rimandare gli investimenti di lungo periodo sul personale, che sono strettamente collegati con un ordinamento professionale che riconosca una remunerazione sia ai titoli che all'accrescimento professionale sul campo nonché con la formazione continua, all'attualità pressoché assente.

Gli strumenti con i quali fare le cose elencate possono essere - all'interno di un autonomo comparto di contrattazione - l'introduzione di un'area quadri e professionisti da affiancare alla dirigenza, tempi certi e rapidi di pagamento del salario di produttività, fine dell'era dei tagli lineari ai soldi destinati al personale e una formazione degna di questo nome ed estesa a tutto il personale.



Un capitolo a parte merita la carenza di personale: non si può pretendere un fisco che faccia i controlli e allo stesso tempo sia amico dei contribuenti, assicurando loro la giusta assistenza, se non ci sono le persone che possono svolgere questo lavoro. Le agenzie sono tra le amministrazioni che più risentono del calo del personale pubblico generalizzato. Non si riesce più a fare fronte ai compiti di istituto, è necessario un piano straordinario di reclutamento che solo la politica può autorizzare in tempi rapidissimi.

In questo quadro, però, anche le varie amministrazioni economico finanziarie devono fare la loro parte: attualmente, nonostante la catena del valore sia incentrata su quello prodotto dalle persone, il lavoratore e il suo benessere organizzativo sono elementi assolutamente poco considerati nelle gerarchie delle priorità: basti vedere ogni giorno il trattamento riservato ai lavoratori rispetto ai carichi di lavoro e agli ambienti di lavoro nei quali questi sono costretti a prestare la loro opera, per lo più fatiscenti e poco sicuri.

I direttori delle agenzie devono prima di tutto individuare modelli organizzativi stabili in tempi rapidi; siamo in continua emergenza da anni proprio perché i modelli attuali sono concepiti su strutture che esasperano i livelli gerarchici e che continuano a mutare nel tempo, basati su figure di coordinamento precarie. Vogliamo sapere se il modello basato su una grande quantità di POER e di posizioni organizzative non stabili e autonome sia per i vertici stabile e definitivo perché un'opzione del genere non è condivisibile per la FLP.

L'esasperazione della gerarchia serve solo a tenere il fiato sul collo a personale estremamente professionalizzato, che ha bisogno invece dell'autonomia necessaria e di tempi congrui per fare un lavoro di qualità, tutte cose misconosciute dai vertici futuri e purtroppo anche attuali. La dittatura dei numeri, slegata da qualunque accenno alla qualità del lavoro, è diventata insopportabile e i carichi di lavoro stabili a forza lavoro decisamente diminuita - non sono più un'opzione praticabile.

Sta parimenti diventando odiosa la mancata difesa dei lavoratori da parte delle amministrazioni rispetto agli attacchi - siano essi effettuati a mezzo stampa o attraverso denunce temerarie di natura chiaramente intimidatoria - provenienti da organismi esterni. Pretendiamo un datore di lavoro che sia al nostro fianco ogni qual volta veniamo attaccati in modo pretestuoso.

La scarsa considerazione e il poco rispetto nei confronti dei lavoratori si riflette negli ambienti di lavoro all'interno dei quali siamo chiamati ad operare: quasi sempre sporchi a causa degli appalti gestiti dal centro al massimo ribasso, insopportabilmente caldi d'estate e freddi d'inverno, spesso pieni di topi e quasi mai a norma. Rivendichiamo il diritto a lavorare in ambienti puliti e dignitosi, senza ammalarci a causa della sottovalutazione dei problemi e all'incapacità ad agire tempestivamente a tutti i livelli gerarchici.

Allo stesso modo rivendichiamo politiche salariali che mettano le persone in grado di guadagnarsi il giusto salario, anche accessorio, in condizione di parità e non politiche del personale che mettono gli uni contro gli altri, che non contrappongano centro e periferia come successo sia nelle agenzie che al MEF, e partano dalla valorizzazione del lavoro e delle conoscenze, da non intendersi nel senso di conoscere la persona giusta che ti inserisca nelle posizioni più remunerative.

Su queste cose, che dipendono dall'azione amministrativa e non da interventi esterni, la FLP è pronta ad aprire, già nei prossimi giorni, una vertenza. Le cose peggiorano di giorno in giorno e non c'è più tempo per i calcoli. Vogliamo rispetto, pretendiamo di essere al centro dei processi di modernizzazione e non trattati alla stregua di beni strumentali. Su questo chiamiamo a raccolta i lavoratori e a un'azione rapida i vertici amministrativi.